

# Perdono i genitori due volte

*Storia di due bambine ritenute inadottabili dai coniugi affidatari*

GIULIA VENTURINI

**RIGGELLO** Quella dei coniugi Rubino, coppia di Riggello, è una storia difficile da raccontare: il calvario di due genitori che vogliono far valere la volontà dichiarata di due bambine, da loro cresciute ed amate per un anno e mezzo, che più volte hanno chiesto di vivere con loro. «Il nostro senso della vita - affermano Graziella Galliano e Francesco Marcello Rubino - sono due sorelline: Carla, 4 anni ed Eleonora, 2 anni e mezzo. Carla ha sofferto molto: a causa di un trauma cerebrale, per lei si sospettava di sordomutismo. Nel 2004 ci fu data in affidamento: aveva 16 mesi. Con noi si è aperta alla vita e ha iniziato a parlare, sorridere, giocare, andare alle giostre, a passeggio, nei musei, in chiesa, ha conosciuto

*Dopo il rifiuto della madre naturale, il tribunale ha ritenuto inopportuna l'adozione in quanto avrebbe impedito il "percorso di elaborazione dell'assenza della madre naturale"*

to i nostri amici, insomma tutto quello che si fa con una vera famiglia, una mamma e un papà. Intanto, a luglio, era nata la sorellina, Eleonora: da subito ci siamo occupati anche di lei, poi a settembre, quando ci è stato chiesto, abbiamo dato la nostra disponibilità a prenderle in affidamento entrambe. Qui la storia cambia, come spiegano i coniugi: «A dicembre 2004 il Tribunale dei Minori decreta l'adottabilità del-



**"L'ASPETTO CON ME"** Sembra questo il messaggio che graziella lancia alle due piccole

le bambine. Riusciamo a vederle ancora, con qualche difficoltà, ma poi vengono chieste per 14 mesi in un altro istituto senza poter uscire. Dopo sei mesi la madre naturale le abbandona definitivamente: da allora, non ce le hanno fatte più vedere. Chiedevano di noi, ci aspettavano: insomma, hanno cercato di far vivere loro il secondo abbandono, ma Carla e Eleonora pur nella sofferenza non hanno mai perso la speranza che saremmo tornati. Il 4 luglio 2005 i Rubino chiedono di adottarle, a loro favore una relazione di idoneità all'adozione senza riserve. Inutile, però. Sta il Tribunale dei Minori sia la Corte d'Appello di Firenze respingo-

no la domanda di adozione, con questa motivazione: «sarebbe inopportuno e contrario all'interesse delle minori sia la loro adozione da parte del Sigg. Rubino, sia la ripresa del loro incontro (...) che impedirebbero (...) il percorso di elaborazione dell'assenza della madre naturale». Una motivazione assurda sia dal punto di vista giuridico che psicologico secondo la coppia reggellese, che continua a chiedere, con tutti i requisiti di legge, l'adozione di Carla ed Eleonora: naturale seguito di un rapporto genitoriale bellissimo e già avviato. Dalla loro parte un neuropsichiatra infantile del calibro del Professor Gabriel Levi, che ha definito la

sentenza «del tutto immotivata e traumatica» per le bambine. Dello stesso parere anche la dottoressa Mariarita Parsi, che commentando la vicenda ha affermato «alle bambine è stato fatto danno su danno». Intanto Carla e Eleonora, l'11 aprile del 2006, vengono date in affidamento preadottivo ad una coppia del Grossetano: coppia il cui nome è noto, e per questo non potrà sicuramente adottarle. I coniugi Rubino non si arrendono, e preparano il ricorso alla Corte d'Appello (nonostante sia stato loro sconsigliato). «L'udienza è fissata per il 28 febbraio - affermano Graziella e Marcello - speriamo che finalmente capiranno quanto è grande l'Amore che ci unisce a queste bambine, è per il loro bene che noi lottiamo». È nata anche una sotto-

*La psicologa Mariarita Parsi ha preso posizione nella vicenda commentando: «Alle bambine è stato fatto danno su danno. I genitori affidatari hanno aperto un sito: [www.carlaeleonora.it](http://www.carlaeleonora.it)*

scrizione: «In molti hanno già firmato, tra gli altri il nostro vescovo Luciano Giovannetti e il senatore Paolo Amato. Speriamo che molti altri possano aiutarci: per questo abbiamo aperto il sito [www.carlaeleonora.it](http://www.carlaeleonora.it), dove si può leggere la nostra storia e scaricare il modulo per partecipare alla petizione. Più siamo, meglio sarà per Carla ed Eleonora e per molti altri bambini nella stessa situazione».